

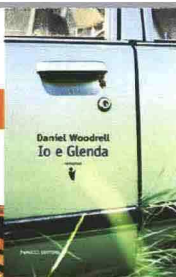
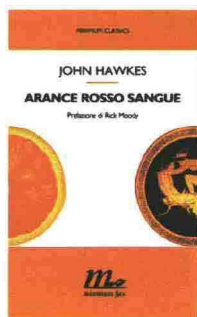
LIBRI

NOW!

Spiaggia dei DESIDERI

John Hawkes è uno degli scrittori più dimenticati della storia della narrativa non solo americana. Eppure, considerato tra i maestri del postmoderno, tra gli anni 60 e 70 è stato tra i primi a sovvertire i canoni della letteratura tradizionale. In italiano Einaudi pubblicò nel 1974 il suo romanzo *Arazzo d'amore*, che ora è finalmente riproposto in una nuova traduzione, con il titolo *Arance rosso sangue*. Apprezzato da scrittori come Jeffrey Eugenides e Rick Moody, che firma la postfazione, Hawkes ha ammiratori in Saul Bellow («Uno scrittore da imitare») e Anthony Burgess («È un genio»). Il romanzo è un mix tra commedia, erotismo e tragedia. Nulla di pruriginoso, anche se l'argomento non manca di attualità, la storia di due coppie che, trovandosi sulle spiagge sperdute di un paesino del Mediterraneo, iniziano un gioco di scambi e promiscuità, di passione e trasgressione. Lo stesso Hawkes è molto chiaro sin dall'inizio: «C'è bisogno di sapere che l'unico nemico del matrimonio maturo è la monogamia? Che tutto ciò che è meno della pluralità sessuale è pura ingenuità?». **Gian Paolo Serino**

■ John Hawkes, *Arance rosso sangue*, minimum fax, 13,50 euro



THUNDERBIRD FATALE

Daniel Woodrell vive sulle brulle montagne Ozark con l'indole di chi si è fatto da sé e sta bene dov'è nato. Tutto il contrario dei suoi personaggi scontenti del Missouri, alla ricerca di strade alternative. Lui farebbe a meno dell'etichetta di *noirista* perché è «una definizione fuorviante, fa più male che bene ai miei libri e anche ai lettori», però lo è di fatto, benché atipico: scrive intensi noir psicologici in cui il sangue scorre per spirito di sopravvivenza. Le vicende del poetico tredicenne obeso Shug hanno il sapore delle adolescenze fallimentari à la Finn-Copperfield, in luoghi sperduti popolati da gente che campa di espedienti. Glenda, sua madre, è un'eroina nonostante sia una civetta ingenua con la bevuta facile e i nervi a pezzi. È la donna che lo ama, lo protegge, lo incoraggia e il cui corpo sinuoso è fonte di turbamento per chiunque, mentre il patrigno Red è un galeotto violento e arrogante, capace solo di vessarlo e sfruttarlo per le rapine con cui tirano avanti. Finché non spunta al volante di una Thunderbird un uomo premuroso e distinto, unica (forse) possibilità di salvezza da una vita amara e deprimente. **Carlotta Vissani**

■ Daniel Woodrell, *Io e Glenda*, Fanucci editore, 16 euro

ATTENTI A QUEL LIBRO

di Tiziano Gianotti



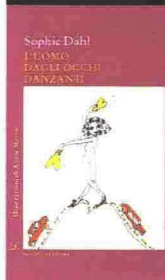
Una novella apocalittica scritta al limitare del mondo, come *La strada*, il libro migliore di Don DeLillo dai tempi di *Underworld*. Dopo la modesta riuscita di *L'uomo che cade*, romanzo che ha mostrato come DeLillo non voglia più scrivere romanzi, una novella da mettere a fianco di *Body Art* e della pièce *Love-Lies-Bleeding*. Drammi della coscienza di stampo americano in forme da avanguardia newyorchese. *Punto omega* ha tre movimenti, un prologo e un epilogo dal titolo *Anonimato* e *Anonimato 2* in cui un uomo che è solo sguardo, cerebrale larva urbana, sta in piedi nella galleria di un museo dove, al buio e muto, scorre al rallentatore, su uno schermo semitrasparente, una versione "d'artista" di *Psycho* di Hitchcock che dura ventiquattro ore: «Cinema allo stato puro, tempo allo stato puro». L'uomo-sguardo viene ogni giorno e rimane per tutto il tempo, guarda e aspetta: cosa? Nella parte centrale del trittico siamo in una casa isolata nel deserto californiano, «un triste ibrido» in lamiera, pietra e legno. Due uomini parlano e guardano: Richard Elster ha 73 anni, i lunghi capelli argentati chiusi in un codino, ed è stato un consulente del Pentagono per la guerra in Iraq; Jim è un regista trentenne che vorrebbe girare un film-documento su Elster, ed è suo ospite. Niente di più lontano dall'intenzione del vecchio, un uomo libero che è fuggito dai rumori di fondo che segnano il tempo della città-orologio (News e Traffico. Sport e Meteo) e cerca soltanto qualcuno che lo ascolti: il vuoto. Strepitoso *sachem* bianco, Elster è un uomo vicino al punto omega, il punto di massima espansione della coscienza individuale e di fusione con l'universo, e parla di guerra in formato haiku, della forza decisiva del tempo geologico, dell'esaurimento del compito della coscienza e del prossimo salto fuori dalla nostra biologia, il parossismo: «Vogliamo che succeda [...] O una sublime trasformazione di mente e anima o una convulsione materiale». Un oracolo ermetico a cui l'arrivo della figlia Jessie pare conferire ulteriore splendore. Non sarà così: l'orologio di ferro, vetro e cemento, batte, il rumore di fondo non cessa mai, basta uno sguardo e il tesoro della propria vita può sparire, e il tempo rompersi.

■ Don DeLillo, *Punto Omega*, Einaudi, 18,50 euro

A cura di Maurizio Bono

D 42

LA FAVOLA DI SOPHIE



«Leggere questo libro sensuale e vellutato è come lasciarsi scivolare tra le labbra pralines di cioccolato al latte mentre si sta distese (naturalmente nude) su una trapunta di piumino d'oca». Questo pensa il *Guardian* della prima prova narrativa di Sophie Dahl, nipote d'arte (il nonno era Roald Dahl, autore di capolavori per ragazzi), un passato da modella (oversize secondo la definizione dei media, ma, si sa, nel mondo della moda tutto è relativo) e ora scrittrice. In questa fiaba poetica, illustrata con grazia da Annie Morris e destinata a un pubblico "kidult", mette in scena le vicende di un'eroina dei nostri giorni, la diciottenne Pierre, che incontra un misterioso pittore. Ed è subito amore... **B. M.**

■ Sophie Dahl, *L'uomo dagli occhi danzanti*, Donzelli, 14 euro